

## ROBERTO FILIPPETTI

---

**Da:** Alberto xxxxx [mailto:dott.xxxxx@alice.it]

**Inviato:** mercoledì 27 febbraio 2008 21.36

**A:** roberto@filippetti.eu

**Oggetto:** Una lettera importante per me.

Buongiorno professor Filippetti.

Non so bene perchè le scrivo, probabilmente solo per renderla partecipe di qualcosa che mi sta capitando. Anzitutto mi presento, sono Alberto (non fraintenda il "dott." premesso al mio nome nell'indirizzo email, è solo un auspicio per il futuro) e sono al 5° anno del Liceo Russell a Garbagnate milanese. Forse non si ricorderà particolarmente dell'incontro svolto nella nostra scuola ormai 3 anni fa (ho perso un anno nel frattempo, anche se credo che abbia giocato un ruolo non indifferente per la mia formazione). Per darle qualche indicazione in più posso dirle che ho avuto come insegnante nel biennio il Prof Triberti. Detto questo io l'incontro me lo ricordo, o meglio mi ricordo di averlo apprezzato a tal punto che quel giorno di 3 anni fa le scrissi anche una mail e lei mi rispose scrivendomi una frase del tipo "mi si riempie il cuore leggendo queste tue parole", il che mi fece sicuramente piacere. Dopodichè gli anni passarono senza che la memoria tornasse a lei o in generale a Giotto, fino a quando, forse per caso, mi venne in mente di nuovo la sua persona e la sua lezione impregnata di "sano cattolicesimo". Cosa ha suscitato in me questa curiosità nei suoi confronti tanto da passare tutto d'un tratto, a distanza di 3 anni, un'intera notte a leggere o guardare quanto più materiale cartaceo o audiovisivo il suo server offriva?? La risposta che ho trovato è che forse gli occhi con cui ho letto le sue parole, o le parole di autori italiani in genere, si erano caricati di una consapevolezza nuova, erano mutati perchè il corso della vita o gli incontri (gli incontri con persone diverse da noi, forse dono del cielo, frantumano pseudo-cerchezze, potenzialmente sposterebbero montagne) mi hanno "convertito" gli occhi, per cui, leggendo le stesse identiche parole che leggevo prima, ora percepisco un carico di sensazioni, emozioni dieci volte maggiore. (quella sensazione per cui leggendo Leopardi capisco profondamente che sta parlando di me e non è un apprendimento nozionistico, ma del tutto personale, autobiografico oserei dire). Volevo quindi rinnovare i miei complimenti di 3 anni fa ma con un surplus di ammirazione, perchè leggendo per esempio le conferenze al meeting di Rimini ho veramente compreso ciò che voleva comunicare, ho capito e carpito il messaggio riconoscendolo parte di me stesso. E' incredibile come esistano diversi livelli di lettura per ogni cosa, per cui soltanto aprendo gli occhi (o il cuore) appieno, partendo ogni volta da zero senza preconcetti, si può veramente comprendere un passo letterario, un libro, un pensiero espresso in scrittura perchè per ogni realtà c'è luce a sufficienza per vedere luce e buio a sufficienza per vedere tenebra...dipende solo con quale occhi appriamo le cose. Personalmente, e qui esco un po' dal discorso, mi sorprende di me stesso per la curiosità di conoscere il cattolicesimo (leggendo alcuni scritti di Don Giussani, Enzo Bianchi, scritti del ex parroco della mia parrocchia Don Franco Fusetti) che sta caratterizzando questo ultimo periodo della mia vita, cattolicesimo con cui non mi sono mai confrontato e che non ho mai conosciuto, ed ora, forse sempre per questo cambiamento di prospettiva nell'approciare le occasioni che la vita propone, sto rivalutando e scoprendo quanta bellezza esista nel suo modo peculiare di "guardare le cose" ipotizzando l'esistenza di Dio. Ribadisco che il cattolicesimo e le religioni in generale erano state da sempre per me un argomento tabù, forse per educazione, per famiglia, per impostazione mentale molto pragmatica,

e quindi mai avrei pensato in un tale cambiamento di rotta che ora sto vivendo a pieno, in modo profondo e globale. Non posso certo parlare di conversione, è per me molto difficile distaccarmi da una visione razionale e scientificamente dimostrabile, forse nel proseguire il mio percorso interiore troverò la luce necessaria per poter compiere il noto salto ragione-fede (sempre che le due cose siano intervallate da un Gap), comunque quello che voglio comunicarle è che ora grazie all'incontro con persone di grande fede e di grande umanità sono convinto della smisurata bellezza e, ancora, umanità di cui è impregnata l'arte, la letteratura, la weltanshaung cattolica. Concludendo le rinnovo i complimenti, informandola che l'annovererò tra gli incontri grazie a cui oggi possiedo occhi nuovi con cui abbracciare il mondo.  
In attesa di una risposta, anche minima compatibilmente con i suoi impegni, la saluto con un abbraccio, Alberto.

----- Initial Header -----

**From** : "Alberto xxxxx" dott.xxxxx@aliceposta.it  
**To** : robertofilipetti@libero.it  
**Cc** :  
**Date** : Wed, 17 Nov 2004 19:32:18 +0100  
**Subject** : Lezione a Garbagnate

>  
>  
>  
>  
> Buongiorno signor Filippetti, sono uno dei ragazzi con cui stamattina ha  
> tenuto la conferenza. Volevo complimentarmi per la lezione che ha tenuto:  
> non è facile per noi riuscire a seguire per tre ore una persona che spiega,  
> si vede che è stato molto interessante ciò che lei ha detto e il modo con  
> cui lo ha detto. Anche la frase conclusiva, talmente profonda da poter  
> essere condivisa anche da chi non è convinto dell'esistenza di "angeli che  
> aiutano a sorreggere la croce". Spero che ricapiti un'altra occasione per  
> sentirla di nuovo.  
>  
> Saluti; Alberto Grassi.  
>

Caro Alberto,  
ti ringrazio davvero di cuore.  
Il mio nuovo e-mail è

robertofilipetti@aliceposta.it